GIOVEDI 29 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 284

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Si riapre Montecitorio...

ROMA, 28, notte (per telefono):

Montecitorio riapre domani i suoi battenti per una ventina di giorni. Questa ripresa si annunzia molto importante perchè oltre alla questione dei trattati di commercio e molto probabilmente anche a quella del voto amministrativo alle donne essa avrà dinanzi a sè l'altra della proroga dei pieni poteri. Per la questione del voto amministrativo alle donne proprio oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione dei diciotto. Si è iniziata subito una discussione di carattere generale sulla pregiudiziale degli onorevoli Lazzari e Turati rilevante il carattere restrittivo della legge. L'onorevole Lazzari, chiedendo l'estensione del suffragio a tutte le donne, ha presentato un ordine del giorno che è stato respinto. E' stato poi deciso di chiedere al Governo dei dati statistici sul numero approssimativo delle elettrici e ciò perchè la commissione possa avere un'idea della portata della legge. E' stata approvata una proposta dell'on. Casertano perchè siano inserite nella legge delle disposizioni transitorie per la formazione delle liste affinchè le donne ammesse al voto possano partecipare alla totale rinnovazione dei Consigli amministrativi che avrà luogo nel 1924. Sono stati infine approvati i primi cinque commi dello articoli 1.

In quanto alla proroga dei pieni poteri apprendiamo che domani stesso o domani l'altro il Capo del Governo presenterà alla Camera il disegno di legge per la richiesta di proroga dei pieni opteri.

La discussione su questo disegno sarà certo la più interessante di questo periodo di lavori dell'assemblea e parleranno in questa sede il Presidente del Consiglio, il ministro delle Finanze, quello dei Lavori pubblici e forse anche nuovamente quello della Economia nazionale.

E' probabile che l'on. De Stefani faccia l'esposizione finanziaria il giorno 12 dicembre.

Sui termini della richiesta di proroga dei pieni poteri ancora negli ambienti vicini all'on. Mussolini nulla si conosce di preciso. Le voci corse al riguardo dunque debbono ritenersi assolutamente prive di qualsiasi fondamento.

Appunto su questo oggetto ha avuto luogo un colloquio Mussolini-De Nicola appena terminato il Consiglio dei ministri.

Montecitorio non era oggi eccessivamente affollato. La posta dava presenti 250 deputati, ma domani il numero salirà certo a circa 300. Sono a Roma e parteciperanno ai lavori i parlamentari più noti: Giolitti, Orlando, Salandra, ecc. E' anche a Roma l'on. Nitti, ma gli amici suoi assicurano che egli non prenderà parte ai lavori dell'assemblea.

La Camera domani procederà alle commemorazioni. Poi si inizierà la discussione sui trattati di commercio che prenderà tre o quattro sedute. In questa sede avremo come annunciammo le importanti comunicazioni di politica estera del Presidente Mussolini ed anche un discorso del senatore Corbino.

Quale che sia per essere nei prossimi giorni l'atteggiamento dei gruppi e dei partiti non è dato ancora precisare, poichè oltre la nota deliberazione presa dal Direttorio del Gruppo popolare non è stata pubblicata alcun'altra decisione.

Solamente in seno alle file dei popolari si notano sintomi di irrequietezza ed anche di ribellioni che potrebbero essere forieri di una nuova e più profonda trasformazione in seno ai Gruppi e ai partiti.

Intanto l'on. Meda ha presentato una mozione chiedendo che sia iscritta all'ordine del giorno per la prima riunione del Gruppo parlamentare popolare. La mozione formula il voto che la Direzione del Partito e occorrendo il Consiglio Nazionale prendano in esame i propri provvedimenti allo scopo di permettere che i dissidenti riprendano posto nelle file delle organizzazioni.

La basilica di Cagliari spogliata dai ladri

Mezzo milione di gioielli rubati.

CAGLIARI, 27.

Questa notte ignoti ladri sono penetrati nella Basilica della Madonna di Bonaria, scavalcando un muro limitrofo al cimitero e calandosi quindi con una fune nell'interno della Chiesa attraverso una lunetta a vetri. I malfattori recatisi presso il Tabernacolo della Vergine si sono impossessati di due corone d'oro massiccio tempestate di gioielli che adornavano la testa della Madonna e del Bambin Gesù. Hanno spogliato poi il Tabernacolo di tutti i gioielli di grandissimo valore in esso racchiusi, lasciando soltanto una ricca collana sull'Immagine della Vergine e due anelli a quella del Bambin Gesù.

Stamane soltanto il custode del Tempio si è accorto del furto sacrilego. Il valore dei gioielli rubati ammonta a circa mezzo milione di lire.

Nella stessa notte ignoti ladri sono penetrati negli uffici della Posta Centrale e dopo essersi impadroniti di piccole somme manomettendo plichi di valori raccomandati e assicurati, sono entrati nell'ufficio dei vaglia telegrafici ove hanno tentato di perforare una grande cassaforte. Essendosi però rotta la sega circolare dovettero abbandonare l'operazione.

La statua del "Balilla" a Zara

ROMA, 28.

Il comm. Raffaello Romanelli, l'autore della statua a Carlo Alberto in Roma e di varie opere insigni che onorano all'estero l'arte italiana, ha presentato al Presidente del Consiglio il bozzetto in bronzo di una statua del «Balilla», che sarà collocata in Zara.

Il Presidente del Consiglio si è molto compiaciuto del bozzetto che s'imbolezza(?) la gioventù ribelle ed ha rin[illegible] l'insigne autore.

La partenza dei Sovrani di Spagna

IL MESSAGGIO DI RE ALFONSO AL POPOLO ITALIANO

NAPOLI, 28.

Dopo una visita al Museo nazionale, alle ore 12.30 i Sovrani di Spagna, accompagnati dal generale Primo De Rivera e dalle altre autorità sono saliti sul Belvedere rimanendo affascinati dal panorama magnifico di tutta la città e del golfo che si gode da quell'altura. Il tempo magnifico conferiva al panorama un aspetto incantevole e i Sovrani hanno esclamato a più riprese: «Che bellezza! Che splendore!».

Alle 12.45 i Sovrani di Spagna, il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto e il generale De Rivera hanno lasciato San Martino e si sono diretti alla reggia. La popolazione del Vomero era tutta nelle vie e ha fatto una calorosissima ovazione al passaggio delle automobili recanti i Sovrani e i principi.

Alla reggia i Sovrani si sono accomiatati dalle autorità locali manifestando il loro più vivo compiacimento per l'ordine così ben mantenuto e per le indimenticabili manifestazioni di affetto ricevute dalla cittadinanza. I Sovrani di Spagna, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto e il generale De Rivera ed i personaggi del seguito hanno preso posto in una lancia a vapore dell'«Ammiragliato» e mentre le navi della squadra sparavano le salve d'onore, sono saliti a bordo della corazzata «Duilio» ove hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore dal comandante della squadra italiana.

A bordo della "Duilio"

Al levare delle mense il Duca del mare ammiraglio di Revel leva il calice in onore dei Sovrani che ringrazia vivamente di essere venuti in Italia per la via del mare e di avere dedicato alla marina le ultime ore della loro permanenza in Italia, proprio su questa nave dal nome bene auspicante di «Duilio», il primo grande ammiraglio di Roma e della latinità. La musica di bordo intuona l'inno spagnolo. Subito si leva in piedi e risponde Re Alfonso che ringrazia con effusione delle trionfali accoglienze ricevute e delle quali è magnifico compendio l'odierno ricevimento della gloriosa marina italiana che egli fu felice di vedere per prima venendo in Italia e di essere ora di nuovo con essa al momento della partenza. Re Alfonso beve alla Maestà del Re e della Regina, ai Principi, all'Italia e alla gloriosa marina italiana. La musica intona la marcia reale italiana. Alle 15, dopo la colazione la Regina col seguito si è recata sopra coperta a prua mentre il Re insieme all'ammiraglio Thaon di Revel, al comandante della nave «Lodolo» e all'ammiraglio Acton, si è recato a visitare minutamente la nave interessandosi a tutto e dimostrando con domande e osservazioni di essere un perfetto marinaio. La visita che gli ha fatto maggiore impressione è stata quella sull'altissima coffa superiore ove è giunto nel piccolo elevatore elettrico, donde si godeva una vista splendida con tutte le navi nostre e spagnole intorno. Il Re si è appassionato della manovra simultanea delle 5 torri e delle artiglierie fatta mediante uno speciale congegno di invenzione geniale italiana, dell'ing. Girardelli, per la quale è consentito il puntamento dei pezzi senza che i puntatori abbiano bisogno di vedere il bersaglio bastando che il bersaglio sia visto da chi dirige il tiro.

Terminata la visita della nave, Re Alfonso assiste allo sfilamento dello equipaggio. Frattanto a prua della «Duilio» sfilano i cacciatorpediniere «Mas» a brevissima distanza salutandoli Re alla voce e in cielo volteggiano numerosi idrovolanti. Durante lo sfilamento la musica suona marcie militari.

Il vibrante messaggio

NAPOLI, 28.

S. M. il Re Alfonso, dopo la colazione a bordo della «Duilio», ebbe la degnazione di ricevere il rappresentante dell'Agenzia «Stefani», gr. uff. dott. Gustavo Nesti, al quale regalava la sua fotografia con autografo come attestato di ringraziamento pei servizi dell'Agenzia nell'occasione di questo viaggio. Indi lo autorizzava a trasmettere a mezzo dell'Agenzia stessa le seguenti dichiarazioni dirette a mezzo della stampa, alla Nazione Italiana come segno della sua riconoscenza.

« Ho già espresso a S. M. il Re d'Italia, a S. A. R. il Duca d'Aosta, al Capo del Governo nazionale, al Duca del mare S. E. ammiraglio Thaon de Revel, al ministro delle Colonie onorevole Federzoni, al Guardasigilli onorevole Oviglio, al rappresentante del ministero degli Esteri senatore Contarini, al regio ambasciatore italiano a Madrid S. E. il marchese Paolucci di Calboli e a tutte le autorità italiane la riconoscenza mia vivissima e quella della Regina per le indimenticabili accoglienze ricevute in questi giorni. Ma al momento di lasciare questa terra benedetta d'Italia, desidero di inviare i sensi della mia gratitudine profonda a tutto il popolo italiano per assicurarlo che il ricordo di tanto avvenimento resterà nel nostro spirito come il più bello di nostra vita.

« L'incontro in mare della possente flotta italiana, la rapida ma impressionante visita della piazzaforte di Spezia, l'emozione dell'ingresso in Roma, la grande madre della comune razza, con l'accoglienza entusiastica del popolo e fraternamente calorosa delle LL. MM. i Sovrani e delle LL. AA. RR. i Principi d'Italia, il pellegrinaggio nostro reverente al Capo della cristianità cattolica, al grande Pontefice, apostolo di pacificazione nel mondo, la visita delle superbe vestigia di Roma imperiale, le bellezze medioevali di Firenze, così legate alla memoria della gloriosa repubblica fiorentina, con lo spettacolo suggestivo di Palazzo Vecchio, la cerimonia così eminentemente latina di Bologna rievocante episodi e coltura e personaggi iberici, intimamente congiunti alla storia d'Italia, l'accoglienza dell'Ateneo e del popolo di Bologna tanto sinceramente cordiale, le ovazioni di tutta la cittadinanza di Napoli in una festa di luce, di colori, di mare, lo spettacolo incomparabile di bellezza e di forza della rivista militare, sono avvenimenti che non si cancelleranno mai più dalla nostra memoria e spiegano come io e la Regina siamo vinti da un sentimento di commozione e di tenerezza indicibili.

« Abbiamo quasi traversato un terzo d'Italia e abbiamo potuto ammirare l'ordine e la disciplina che regnano ovunque. La tenuta impeccabile dei marinai e dei soldati, la regolarità dei servizi tutti, a cominciare da quello ferroviario, ci hanno fatto comprendere per qual via di magnifico sviluppo marci ora l'Italia. Il vedere partecipare alle manifestazioni in nostro onore tutte le classi sociali, il vedere mescolato il clero coi fascisti, coi soldati, coi popolani, con gli aristocratici, ci fu di vero conforto perchè si dava la prova che veramente tutta l'anima della Nazione vibrava all'unisono col suo Re e col suo Governo.

« Evidentemente in me e nella Regina la Nazione italiana non volle soltanto onorare ospiti graditi e il Capo di uno Stato amico, ma volle significare qualche cosa di più: E' la voce del sangue che si ridesta per riaffermare la fratellanza, che, attraverso i secoli, può sembrare sopita, ma che non muore e afferma i suoi diritti.

« Sono in special modo grato alla stampa italiana che è stata per me e per la Regina così cortese, che ci ha così bene interpretati e sul cui valido appoggio io conto per continuare l'opera di intima e solida unione tra Italia e Spagna.

« Io ho la profonda convinzione e nutro la ferma speranza che gli avvenimenti di questi giorni avranno la più larga eco in tutto il mondo latino e apporteranno, a breve scadenza, benefici tangibili risultati per l'Italia e per la Spagna.

« Con l'animo pervaso di riconoscenza e di affetto io e la Regina lasciamo questa nobilissima terra, della quale ci sentiamo cittadini, inviando il nostro più fervido saluto di grazie ed augurio di ogni bene a tutto il popolo, a S. M. il Re Vittorio Emanuele, alla Famiglia Reale intera, al Capo del Governo S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini ».

La partenza

Sono le 16, è ora di lasciare la nave per partire. Il Re Alfonso e la Regina Vittoria salutano con la più grande cordialità quanti più possono cercando di non dimenticare nessuno dei personaggi. Il Re abbraccia poi il comm. Barone Russo dicendogli «La prego di portare questo abbraccio a Mussolini e gli dica che lo aspetto a Madrid come l'aspetto lei».

Alle 16.20 salutati dalle artiglierie e dal saluto alla voce degli equipaggi, i Sovrani di Spagna si recano a bordo del «Jaime» ove il sindaco, il prefetto, le altre autorità si trovano riuniti per porgere ai Sovrani il saluto di congedo e augurare il buon viaggio.

La separazione fra i Sovrani di Spagna, i Duchi d'Aosta e di Spoleto e le autorità è calorosa, cordialissima. I Sovrani e i Principi si abbracciano e si baciano replicatamente e si scambiano auguri. Anche gli addii del generale De Rivera e degli altri personaggi spagnoli sono quanto mai affettuosi.

Poco prima delle 17 i Principi e tutti i personaggi italiani lasciano il «Jaime» e alcuni minuti dopo la squadra spagnola leva le ancore e salpa fra il tuonare delle artiglierie mentre gli equipaggi gridano Viva il Re!

Notevoli deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28.

Questa mattina alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Approvazione del trattato italo-spagnolo

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato uno schema di decreto per cui a decorrere dal 10 dicembre 1923 è data piena e intera esecuzione alla convenzione di commercio e di navigazione e all'annesso protocollo speciale conclusi a Madrid il 15 novembre 1923 fra l'Italia e la Spagna. Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Si risolve così una situazione precaria nelle relazioni commerciali fra i due paesi e cade una situazione svantaggiosa per le nostre esportazioni. La nuova convenzione collo stabilire il trattamento della nazione favorita per la quasi totalità delle merci che formano o che potranno formare comunque oggetto di traffico fra l'Italia e la Spagna porrà a questo riguardo i due paesi su di un piede di equilibrio e al tempo stesso eviterà che un gran numero di nostri prodotti abbia a trovarsi sul mercato spagnolo in serie difficoltà nella lotta di concorrenza e i prodotti similari di terzi stati. Con accordo speciale infine annesso alla convenzione stessa i due Governi s'impegnano a nominare entro 6 mesi una commissione di tecnici per studiare i mezzi che i due paesi potrebbero adottare di comune accordo affine di valorizzare le loro esportazioni sui mercati esteri. Tale nelle sue linee generali il patto firmato a Madrid che non potrà essere denunciato prima della scadenza di un anno dalla sua entrata in vigore e che viene in un certo senso a completare e suggellare la più stretta intesa verificatasi in questi giorni fra le due sorelle latine.

Su proposta del ministro della Guerra generale Diaz, sono approvati alcuni schemi di decreto per le nuove alte cariche dell'avvocatura militare. Col primo è nominato avvocato generale militare il gr. uff. Enea Noseda.

I fabbricati rurali esenti dall'imposta fondiaria

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, presenta all'approvazione del Consiglio una serie di provvedimenti finanziari relativi al riordinamento dell'imposta fondiaria, alle tasse di bollo e di produzione, particolari provvidenze relative ai depositi postali della Venezia Giulia e alla corresponsione di contributi straordinari per il Comune di Reggio Calabria.

In materia di riordinamento del tributo fondiario il Consiglio dei ministri ha approvato due schemi di decreto presentati dal ministro delle Finanze che mirano a realizzare maggiormente la perequazione fondiaria per la quale è in corso la revisione generale degli estimi fondiari. Il primo di essi riguarda il trattamento da farsi alle case rurali, il secondo quello da farsi alle miniere, cave, torbiere, saline e tonnare. Le case rurali e i loro accessori erano già esenti in tutto il Regno da imposte sui fabbricati, ma per quanto riflette la imposta sui terreni in dipendenza dell'area sulla quale sono costruite le case rurali non hanno uniforme trattamento nelle varie parti del Regno. Infatti dei nove compartimenti catastali nei quali si divideva il territorio del Regno, in base ai vecchi catasti, soltanto in quello toscano i fabbricati rurali figurano esentati da imposta sui terreni mentre negli altri compartimenti si trovano soggetti a tale tributo. La legge primo marzo 1886 sul nuovo catasto stabilì che i fabbricati rurali fossero esenti dalla imposta sui terreni. Successive leggi a favore della Basilicata e delle provincie meridionali e delle isole, nello intento di giovare all'agricoltura delle regioni, hanno disposto per i fabbricati rurali la esenzione anche dalla imposta sui terreni. Pertanto attualmente i fabbricati rurali sono assoggettati alla imposta sui terreni soltanto in 22 provincie comprese quelle dei territori conquistati, mentre sono completamente esenti da detto tributo nelle altre provincie. A togliere questa disparità di trattamento di cui si dolgono i proprietari fondiari e che non è giustificata, collo schema di decreto approvato dal Consiglio, si dispone che a decorrere dal 1. gennaio 1925 siano dichiarate esenti anche dall'imposta sui terreni le costruzioni rurali e le loro dipendenze tuttora soggette alla imposta medesima per effetto di disposizioni ancora vigenti nelle provincie del Regno al vecchio catasto e nei territori annessi.

Il secondo provvedimento approvato al Consiglio dei ministri dispone che dal 1. gennaio 1925 le miniere, le cave, le torbiere, le saline e le tonnare siano stralciate dal catasto in quelle provincie in cui esse vi sono tuttora iscritte agli effetti dell'imposta fondiaria.

L'abolizione delle fascette bollate

La vendita al pubblico di profumerie, specialità, medicinali, vini spumanti ed acque minerali in bottiglie è attualmente soggetta alla tassa di bollo in ragione del 10 per cento che si corrisponde coll'impiego delle fascette bollate. In vista di tale tassazione, gli scambi dei detti prodotti effettuati fra commercianti, erano stati assoggettati alla tassa di bollo nella sua misura minima di L. 0,50 per cento. A prescindere dalla misura delle aliquote, la duplice forma di tassazione dei prodotti suindicati costituisce pel ceto commerciale un ostacolo alla speditezza nello svolgimento della sua attività e contrasta col criterio, già in via di piena attuazione, di adattare progressivamente tutte le tasse di bollo a tariffa speciale alla maggiore unità e mitezza possibile di aliquota ed alla massima semplicità di forma.

Il Ministro delle Finanze ha quindi ritenuto opportuno predisporre uno schema di decreto che il Consiglio dei ministri ha approvato, nel quale si stabilisce che a decorrere dal 1.o gennaio 1924 le tasse speciali di bollo sulle vendite di profumerie, specialità, medicinali, vini spumanti, ecc., vengano sostituite con la tassa generale di bollo sugli scambi nella misura del 3 per cento.

La nuova forma di tassazione

Lo schema di decreto che detta le opportune disposizioni transitorie per regolare il trapasso dall'una all'altra forma di tassazione dispone anche in conseguenza del nuovo regime di tasse

a) l'applicazione della stessa aliquota di lire 3 per cento sugli scambi delle profumerie sciolte, dei saponi e delle profumerie specialità medicinali di prezzo non superiore ad una lira;

b) l'abrogazione delle vigenti disposizioni in materia di esenzione da imposta nella fabbricazione degli spiriti destinati all'industria delle profumerie e delle specialità medicinali;

c) l'obbligo per i fabbricanti ed importatori di soddisfare senza diritto a rivalsa la tassa di scambio nei primi tre mesi dalla attuazione del decreto, pur mantenendo l'obbligo della applicazione della fascetta bollata all'atto della vendita nello stesso periodo di tempo allo scopo di non creare una dannosa concorrenza in danno dei negozianti che si trovano in possesso di prodotti già muniti delle prescritte fascette bollate.

Questo provvedimento, senza danno dell'Erario, accoglie i voti dei produttori ed è di particolare beneficio alla industria nazionale.

Carte da gioco e lampade elettriche

Con altro provvedimento si approva l'aumento delle vigenti aliquote della tassa di bollo sulle carte da gioco in misura adeguata al carattere voluttuario del cespite tassabile ed all'attuale valore della moneta.

L'imposta sugli organi di illuminazione elettrica, istituita nel 1921, è tuttora limitata alle lampadine elettriche che la pagano in ragione del 25 per cento del loro valore commerciale.

Questo criterio ha dato luogo in pratica a numerose contestazioni specialmente per quanto riguarda le lampade del tipo mezzo watt.

Col nuovo provvedimento l'imposta viene commisurata al consumo specifico di energia raggruppando le lampadine in tre categorie, secondo che sono a filamento di carbone, a filamento metallico monowatt e mezzowatt e assoggettando ciascun tipo di lampadina ad un tributo tanto più elevato quanto più è esiguo il suo consumo di energia e quindi più alto il suo valore commerciale.

Risparmi postali e prestiti nelle nuove provincie

La Cassa Depositi e Prestiti ha limitato fino ad ora le sue funzioni di credito verso gli Enti locali delle nuove provincie alla sistemazione con mutui regolari delle anticipazioni fatte dal Tesoro. La Cassa Depositi e Prestiti non ha potuto ancora concedere prestiti agli Enti locali predetti sulle proprie disponibilità specialmente perchè le concessioni si sarebbero fatte a danno degli altri Comuni del Regno e specialmente di quelli dell'Italia Meridionale e Insulare che hanno dato sempre maggior contributo all'incremento dei depositi del risparmio postale.

Riconosciuta la opportunità di agevolare il finanziamento degli Enti locali nei territori annessi, il Ministro delle Finanze propone, e il Consiglio approva, che venga estesa ad essi la concessione di mutui in relazione all'ammontare dei depositi del risparmio postale che verranno raccolti in quelle provincie.

A questo scopo si stabilisce per un quinquennio, e in deroga alle disposizioni vigenti, che delle somme raccolte nelle Casse di Risparmio postali delle nuove provincie, invece di una metà, sia investito soltanto un terzo in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, portando a due terzi la quota da impiegare in mutui.

Il decreto proposto potrà apportare il benefico effetto di attrarre quelle popolazioni ad affidare alle Casse postali i loro risparmi, sicuri per la garanzia dello Stato e con la certezza che i fondi raccolti verranno in larga parte mutuati ai loro Comuni, alle loro Provincie, ai loro Consorzi, per metterli in circolazione per le pubbliche necessità, specialmente nel campo dell'igiene, degli acquedotti, dell'istruzione, della fognatura e della agricoltura.

Altri provvedimenti

Successivamente il Consiglio dei ministri, su richiesta dello stesso Ministro delle Finanze, approva uno schema di decreto per il quale il Ministro stesso, su proposta del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, è autorizzato a consentire in determinate condizioni il riparto in rate delle somme inscritte nei ruoli come ricuperi da farsi in virtù delle decisioni emesse dal Comitato predetto, dalle commissioni parlamentari di inchiesta sulle spese di guerra, e sulle gestioni per l'assistenza delle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate. Tale agevolazione è subordinata alla prestazione di adeguate garanzie.

Infine, su proposta dello stesso ministro delle Finanze, si approva uno schema di decreto riguardante l'opera di providenza a favore del personale di ruolo civile e militare, col quale, considerate le maggiori somme di cui l'opera può disporre, vengono estesi i benefici della concessione di borse di studio anche agli scolari delle scuole elementari, viene elevato il minimo dell'assegno agli impiegati dispensati dal servizio senza diritto a pensione, vengono ammessi a concorrere agli assegni anche le vedove e gli orfani degli impiegati morti dopo la cessazione del servizio.

Su proposta del ministro on. Giuriati, intervenuto al Consiglio per l'argomento, si approvano poi parecchi provvedimenti relativi alla liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici.

Il Consiglio delibera infine su altri affari di minore importanza.

Il Governatore di Fiume a Roma

FIUME, 28.

Il Governatore di Fiume è partito stamane per Roma.

La crisi tedesca

L'incarico a Stegerwald

BERLINO, 28.

Il presidente Ebert ha conferito stamane coll'ex-presidente del Consiglio prussiano Stegerwald per invitarlo ad incaricarsi della formazione del gabinetto. Stegerwald si è riservato di dare una risposta definitiva.

Nuovi scontri a Berlino

BERLINO, 28.

Dopo le dimostrazioni svoltesi ieri si è verificato un'altro scontro in cui tre agenti della polizia sono rimasti feriti. La polizia ha arrestato 77 dimostranti.

Nessuna modificazione alla sovranità dei territori della Ruhr.

BERLINO, 28.

Una notizia ufficiosa dice: In seguito alle trattative tra i rappresentanti dei territori occupati ed il signor Tirard membro francese della Commissione interalleata renana si è formata l'opinione erronea che la Germania si sia adattata alla idea di modificazioni della sovranità dei territori occupati. Si rileva a questo proposito che tra i rappresentanti del Governo del Reich e quelli dei Governi degli Stati confederati regna la più completa unanimità sulla sulla questione concernente la sovranità dei territori occupati. Gli uni e gli altri non ammettono che possa subentrare alcun cambiamento nei riguardi di tale sovranità. Le trattative con la commissione interalleata renana hanno avuto per oggetto soltanto e unicamente scopi economici.

Il rappresentante inglese contesterebbe la legalità dell'azione della Ruhr.

LONDRA, 28.

Il «Times» informa che la convenzione fra la «Micum» e gli industriali tedeschi sarà sottoposta al giudizio della Commissione delle riparazioni.

Il rappresentante britannico, secondo il predetto giornale, contesterà la legalità dell'intera azione nella Ruhr con tutte le sue conseguenze.

La politica estera italiana

rilevata da un giornale tedesco

BERLINO, 28.

Un articolo intitolato «Politica estera italiana» la «Deutsche Allgemeine Zeitung» rileva che i successi riportati nell'ultimo anno dal Governo italiano sono assai considerevoli e tali da fare notevolmente migliorare la condizione dell'Italia non solo di fronte all'Europa, ma pure dinanzi al mondo intero. Il Presidente del Consiglio italiano possiede tutte le qualità di un vero statista. Non solo in Italia, ma anche all'estero si comprese che quella dell'Italia non era aggressione, ma azione dettata dalla politica tendente a salvaguardare il prestigio di una grande potenza come l'Italia. Il resultato immediato ottenuto dall'Italia fu considerevole. La Grecia dovette cedere, mentre la Jugoslavia che stava per lasciarsi trascinare nel vortice di pericolose idee si accorse in tempo che, data la posizione militare italiana nell'Adriatico, le conveniva di considerare la questione di Fiume sopratutto dal punto di vista economico. Venendo poi a parlare della visita dei reali di Spagna, il giornale pone in rilievo le antiche simpatie esistenti fra l'Italia e Spagna che ora per la prima volta son state politicamente messe in valore.

E così continua: Iniziata dall'onorevole Mussolini la partita politica insieme con la Spagna, quest'ultima avrebbe dovuto rinunciare al gran successo della visita dei reali in Italia se l'on. Mussolini non avesse spianato la via con la sua eccellente politica. Il giornale si domanda infine se dopo la commentata intimità dei rapporti italo-spagnoli, dopo l'essenziale miglioramento delle relazioni coll'Inghilterra e l'America, la nuova Italia consolidata internamente e risanata economicamente non possa valorizzare la sua influenza politica con effetti maggiori. Il discorso pronunciato dall'on. Mussolini rappresenta ben più di una semplice esercitazione rettorica poichè l'on. Mussolini esponendo i suoi pensieri di politica estera ha parlato al mondo di uomo il cui genio è ormai provato.

La questione di Tangeri

PARIGI, 28.

Il «Petit Parisien» pubblica la seguente nota: Si assicura negli ambienti autorevoli che i lavori sullo Statuto di Tangeri si svolgono in senso favorevole. L'accordo si dice è perfetto sulla maggior parte delle questioni sollevate fra i Governi di Parigi e di Londra, ma si dice che Madrid mostri ancora una certa esitazione. Tuttavia, è lecito sperare che le ultime difficoltà saranno presto superate.

Ai giornalisti caduti in guerra

ROMA, 28.

In una recente adunanza del Consiglio direttore dell'Associazione della Stampa, il presidente Alberto Bergamini propose che un ricordo degno e durevole attesti, nella casa della famiglia giornalistica, l'amore, l'ammirazione e la gratitudine di questa ai fratelli che fecero sacrificio della vita alla patria combattendo e cadendo per lei sui campi della gloria.

Il Consiglio direttivo, unanime, ha approvato con fervore e si è deciso di incidere nella pietra perenne i nomi di tutti i giornalisti immolatisi per la più grande Italia affinchè la memoria di essi rimanga perpetuo simbolo del sentimento del patriottismo di tutta la classe.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

LA VITA DI GORIZIA

A proposito del nostro nuovo Museo provinciale

Nel « Bollettino del Museo di Udine », che si stampa a Udine per cura della Commissione per il Museo e le Gallerie, è uscito un elenco sommario degli oggetti contenuti nel nuovo Museo provinciale di Gorizia, reso più interessante da due belle illustrazioni: della facciata del palazzo Attems, sede del Museo, e della cucina friulana settecentesca costruita in una delle sale.

Ecco la premessa, dovuta all'illustre prof. Antonio Battistella, la quale attesta anche l'interessamento del « Bollettino » per le raccolte artistiche goriziane:

Prima della recente guerra Gorizia possedeva tre musei: il « Museo diocesano », che la guerra stessa maltrattò, ma del quale sopravvisse, benchè non senza perdite e guasti, la maggior quantità del suo corredo; il « Museo civico » di via Municipio, ora Mazzini, la cui suppellettile ricca di cimeli e di preziosi documenti, dai gendarmi, che vi occuparono la sede, fu malamente ammucchiata in tre mise stanze senza aria e senza luce, ma che l'ignoranza loro e la pietosa cura di alcuni patrioti salvarono da peggiori guai; il « Museo provinciale », istituito dalla Dieta goriziana nell'aprile 1861, che, ridotto a caserma dalle milizie ungheresi e da loro manomesso con lo stesso istinto barbarico che spingeva i commilitoni austriaci ad altre devastazioni, potè tuttavia ricuperare buona parte del suo patrimonio storico, artistico e sfragistico mercè lo zelo previdente di Ugo Ojetti, le diligenti ricerche dei cittadini e la non facile e intelligente opera del sig. G. Cossàr.

Finita la guerra con la nostra gloriosa vittoria, si dette tosto opera a raccogliere con ogni diligenza le sparse membra di que' disgraziati musei, e con molto saggio provvedimento i tre si vollero fondere in uno solo perchè potesse riuscire più ricco e completo e contenere tutte insieme le memorie della storia e dell'arte di Goriiza, riunita finalmente alla patria italiana.

Il nuovo Museo provinciale fu allogato nelle belle sale del palazzo Attems in Piazza De Amicis, sua vecchia dimora, dopo che un non breve lavoro di restauro e di purificazione n'ebbe fatto sparire le luride tracce che i tedeschi lurchi vi aveano lasciate. E ivi, riordinato con vigile cura dalla solerte Direzione e sorretto dall'amore dei cittadini, potrà senza disagio alcuno attendere d'aver una propria sede definitiva e degna nel Castello appena sarà compiuto il riattamento necessario a riparare i gravi danni recenti portati dalla guerra a quell'edificio meraviglioso che riassume in sè tutte le varie vicende della storia cittadina ed è sacro per tanti ricordi: e i danni antichi cagionati dall'Austria, che n'avea fatto un tristo arnese d'oppressione e di minaccia per tenere in freno i nobili spiriti patriottici della città.

Così oggi a Gorizia come nella sua più vecchia sorella Udine i due castelli, già per lunghi anni testimoni e strumenti di straniero servaggio, dall'alto dei colli da cui dominano maestosi, divenuti quasi simbolo di libertà, saranno i fedeli custodi di quanto la civiltà di nostra gente seppe produrre e accumulare nei secoli della sua esistenza.

Alla Camera di Commercio di Gorizia

Ci scrivono, 28:

La locale Camera di commercio riunita sotto la presidenza del Commissario cav. Venuti, prese varie deliberazioni. Circa la riduzione delle imposte addizionali che incassate simultaneamente alle imposte arretrate verrebbero a gettare in imbarazzi i contribuenti. Fu deciso di far pratiche presso l'Intendenza di Finanza di Trieste, affinchè provveda subitamente a dar seguito al deliberato dell'amministrazione provinciale di Gorizia. Venne pure approvato un memoriale circa alcuni miglioramenti ferroviari pel prossimo orario festivo. Il dott. E. Sturig venne nominato membro della Commissione per la riforma del regolamento industriale.

Concerto al Gabinetto di lettura

Il celebre violinista Cesare Barison terrà sabato sera 1. dicembre al Gabinetto di Lettura, in piazza Vittoria, un concerto per violino con un scelto programma.

L'Ufficio d'ispezione forestale distrettuale di Gorizia

comunica: che all'orto pomologico statale di Gorizia in Via Dreossi sono disponibili i seguenti alberi fruttiferi innestati: meli, peri, peschi, ciliegi, susini, armellini e fichi. Coloro che vogliono farne acquisto si rivolgeranno all'Ufficio suddetto.

Società di Scherma.

Sabato 1. dicembre, alle ore 21, avrà luogo una riunione schermistica. L'accademia, sotto la sapiente guida del maestro Pomponio, preludia a manifestazioni schermistiche di maggiore importanza. Agli incontri dei novizi, seguiranno incontri dei notevoli schermitori della nostra Associazione.

Alla festa d'armi, farà seguito un gran ballo sociale.

Cinema Edison.

« La danzatrice Borberina ». Ricostruzione storica in 5 atti.

Cinema Savoia.

« La terre di fuoco ». Avventure emozionanti, seconda parte.

Cinema-Teatro Ideal.

« Le dame di chez Maxim », Grande lavoro in 5 atti; interprete: Pina Manichelli.

Fioretti sloveni

Togliamo dalla « Goriska Straza », il giornaletto goriziano mantenuto dalle Associazioni panslave d'oltre confine per la propaganda anti-italiana, alcuni profumati fioretti.

1) — « Il signor avv. Perna è stato nominato, come Giuseppe Peternel, Commissario per 21 Comuni e precisamente pei Distretti di Aidussina, Comeno, Vipacco. Se ogni Comune gli deve pagare soltanto 250 lire mensili, il signor Perna piglierà L. 5250 mensili.

« E' vero che il signor Perna è il più abile fra tutti i Commissari, ma tale stipendio, posto a conto della nostra popolazione, non è uno scherzo.

« E' un'enorme tassa ordinata dal signor Prefetto di Udine.

« Questi Signori si attengono di sicuro agli ordini di Mussolini che dice di fare economia fino all'osso ».

2) — « L'educazione popolare in generale in uno Stato si deduce dal numero degli analfabeti.

« Come si legge nei giornali italiani le percentuali di analfabeti in Italia sono: del 70 per cento in Calabria; del 65 per cento in Basilicata; del 59 per cento in Puglia; del 59 per cento negli Abruzzi, Sardegna e Sicilia; del 37 per cento in Toscana; del 25 per cento nel Veneto; dell'11 per cento in Piemonte.

« Non essendo pubblicate le percentuali degli analfabeti dei nostri luoghi le indichiamo noi.

« Fra gli sloveni del Goriziano il numero degli analfabeti non supera il 5 o 6 per cento.

« Così noi sloveni siamo in Italia i primi per quanto riguarda l'educazione popolare ».

3) — « Quando è stato fra noi a Dorimberga il nostro Prefetto, lo abbiamo ricevuto gentilmente come era stato ordinato. (?!)

« Poi lo abbiamo condotto in cantina e gli abbiamo offerto un bicchiere di vino.

« Ci siamo lagnati che gli agricoltori stanno male perchè non si può smerciare il vino e nelle cantine se ne trovano migliaia di Ettolitri.

« Il signor Prefetto ha subito promesso che si occuperà con tutte le forze perchè il vino possa essere smerciato.

« A queste parole provammo grande gioia e chiamammo Dorimberga molto fortunata. Se un potente signore si occupa di noi, pensammo, siamo salvi.

« Si aspettava giorno per giorno l'ordine da Udine per preparare il vino da mettere in treno.

« Abbiamo aspettato ed aspettato invano.

« Quando hanno visto che con tutto questo non si concludeva nulla, due paesani hanno venduti 300 Ettolitri ai Commercianti di Udine.

« Nelle cantine abbiamo ancora 2000 Ettolitri di vino che sta ancora a disposizione del signor Prefetto pel caso che abbia intenzione di trasportarlo in piazza. Fin'oggi non abbiamo venduto, col suo aiuto, nemmeno un litro di vino ».

4) — « Ugovizza in Carinzia.

« Il 2 del mese corrente è stato qui il deputato Scek per vedere i danni dell'alluvione. Il danno ammenta a un milione e mezzo.

« Egli ha mandato due telegrammi per richiedere aiuti: uno a Mussolini ed uno al Presidente della Commissione Reale.

« Il Governo ha dato finora L. 4000 che sono state distribuite fra i più bisognosi di Ugovizza.

« I Consiglieri comunali hanno raccontato al signor Prefetto che essi sono stati aiutati dagli altri governi in casi di simili disgrazie.

« Il signor Prefetto ha detto: Voi siete stati viziati ed è necessario che dimentichiate i tempi passati.

« Noi speriamo egualmente che il Governo ci aiuterà ancora ».

Sfogliamo i fioretti...

1) Pei Commissari pluricomunali, mandati tra i Comuni dei nuovi territori ad applicare quella legge Comunale e Provinciale che l'alfabetismo del popolo sloveno non ha concorso per nulla a diffondere, si è calcolata una spesa complessiva per 4 mesi di L. 250.000.

L. 100.000 le ha date lo Stato — lire 150.000 bisogna ricavarle dai Comuni e dalla Provincia.

Poichè la Provincia darà L. 10.000, risultano da dividere fra i 149 Comuni dei nuovi territori L. 140.000.

L. 140.000 diviso 149 eguale 930 circa.

L. 930 diviso 4 eguale 230 lire circa per Ciascun Comune, per ciascun mese.

Ed ecco spiegato il mistero delle 250 lire richieste « in media » a ciascun Comune dei nuovi territori.

Le L. 250.000 raccolte come sopra, rappresentanti L. 62.000 circa mensili, serviranno a pagare circa 40 Commissari con compensi mensili fissi di lire 1500 circa (spese di trasporto comprese), certo inferiori a quelli corrisposti dalla Jugoslavia ai redattori della « Goriska Straza ».

I Commissari pluricomunali non hanno in sostanza che un fisso tutto altro che eccessivo, il quale non aumenta che molto lievemente nel caso in cui un maggior numero di Comuni rappresenti una maggiore spesa viva per trasporto.

I Comuni versano una quota al fondo globale che non potrebbe essere più ridotta.

Quanto all'avv. Perna, che aveva avuto 21 Comuni in una sola volta, è già morto d'indigestione verificando il detto: fa più vittime la gola che la spada.

2) E' meraviglioso che malgrado la sapienza slovena e l'ignoranza italiana, l'Italia abbia dato al mondo gli uomini più sommi nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, e la Slovenia solo un certo numero, ed anch'esso ridotto, di gendarmi imperial-regi.

3) Se il Prefetto non ha venduto il vino di Dorimberga è perchè solo nella sfasciata Austria la tradizione portava che le prime cariche pubbliche del paese dovessero essere scelte tra gli osti.

Erano perciò osti l'ex Sindaco Mikuz di S. Lucia e l'ex Sindaco di Volsizza Pirec.

Hanno dunque semplicemente errato i cittadini di Dorimberga se hanno creduto di poter spedire presto o tardi in Prefettura, come una « pratica » qualsiasi, i loro ettolitri di vino.

Il Prefetto può dare il proprio interessamento perchè le condizioni locali del mercato del vino migliorino, ma non può aprire spacci di vendita neppure di vino bianco dei nuovi territori.

4) Ugovizza non è più in Carinzia. E' nel Friuli.

E' male che degli sloveni tanto alfabeti non conoscano la geografia elementare del dopo-guerra!

Il Governo ha spedito a Ugovizza 4000 lire per sussidi; ha disposto 75.000 lire di lavori per mezzo del Genio Civile: ha accettate le perizie sommarie dei danni comunali e farà luogo certamente alla concessione dei provvidi sussidi di legge.

Il Prefetto ha forse detto, tuttavia, che non bisognava attendere tutto dallo Stato.

Questo perchè il tempo della manna è finito da qualche migliaio di anni e da noi, gli enti locali, si danno d'attorno e provvedono anche direttamente senza troppo mendicare l'intervento dello Stato.

Saremmo in ogni modo curiosi di conoscere le risposte di Mussolini e del Presidente della Commissione Reale ai telegrammi dell'on. Scek se pure tali telegrammi, che non avevano neppure l'indirizzo giusto, saranno giunti a destinazione.

Ed ora che li abbiamo sfogliati, gettiamo i fioretti della « Goriska Straza » nella pattumiera.

Da ROMANS d'ISONZO

Trasporto della salma di un eroe

Ci scrivono, 28:

Domenica 11 novembre c. a. nel Cimitero di questo Comune, seguiva una mesta Cerimonia di esumazione della Salma del valoroso Sottotenente Todisco Giuseppe, appartenente al 30.o Reggimento Fanteria, Caduto nello assalto della trincea del Groviglio avvenuto il 6 agosto 1916. Arruolatosi volontario, benchè avrebbe potuto usufruire dell'esenzione dal servizio militare nella sua qualità di Applicato delle Ferrovie dello Stato, il povero Estinto, rispose con tutto l'entusiasmo della Sua fiorente giovinezza all'appello che la Patria rivolgeva ai Suoi figli devoti.

Cadde colpito da scheggia di granata e da mitragliatrici, esclamando: « Sono contento di aver compiuto tutto il mio dovere ». Così il capitano comandante di compagnia scriveva al fratello del povero Estinto, che comandava una Batteria in azione sul fronte Carsico:

« Caro Collega,

Con l'animo affranto, ti annuncio la dolorosa perdita del Tuo povero fratello e mio buon amico.

Movendo all'assalto di una trincea nemica, veniva ferito all'addome sotto i reticolati avversari.

Trasportato all'Ospedale di Sagrado spirava ieri sera, avendo conservato fino all'ultimo momento, lucidità di mente. Mi ha mandato a dire cosa che io ben sapevo: « Che è contento di aver fatto tutto il suo dovere ». Raccolgo in questo momento le ultime Suo parole dette all'attendente che lo ha assistito fino alla fine. Conscio del Suo stato il povero Estinto non ha voluto far telegrafare a Napoli, ma ha detto di avvisare semplicemente Te. Gloria e pace a Lui. Un fraterno abbraccio.

Capitano Orlando Gigante ».

Trascriviamo la bella motivazione di medaglia d'argento concessa alla memoria del valoroso Caduto.

« Todisco Giuseppe da Napoli, Sottotenente M. T. 30.o Reggimento Fanteria. — Sotto il fuoco incrociato di mitragliatrici, si lanciava primo all'assalto delle trincee nemiche, animando col gesto e con l'esempio i propri dipendenti, e cadeva ferito a morte, sotto i reticolati nemici. — Bosco Cappuccio, 6 agosto 1916 ».

Alla mesta cerimonia assistevano il fratello dell'Eroe maggiore Todisco cav. Francesco, la Giunta municipale al completo, il segretario comunale ed il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri.

La Salma gloriosa partì per Cervignano e fu poscia fatta proseguire per Napoli ove furono rese solenni onoranze.

Romans che si teneva orgogliosa di custodire le spoglie immortali di questo Prode Caduto, manda un pensiero riverente alla memoria del povero Estinto.

Da queste pagine porgiamo le nostre sentite condoglianze all'Esimio signor maggiore Todisco cav. Francesco, vice direttore della Direzione d'Artiglieria R. E. a Taranto ed ai congiunti tutti che rievocano la figura nobile del Prode Caduto.

Da CORMONS

Detenzione di vinacce.

Ci scrivono, 28:

Per opportuna norma di quanti detengono vinacce si comunica che con decreto prefettizio dell'8 ottobre 1923 è stata fissata la data del 10 dicembre 1923 come termine ultimo per la detenzione delle vinacce torchiate a meno che non siano destinate alla distillazione.

Dette vinacce ai sensi dell'art. 9 del Reg. 15 maggio 1918 n. 816 dal 10 dicembre in poi potranno trovarsi esclusivamente custodite in locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli Agenti di finanza i quali cureranno che le stesse siano effettivamente destinate alla distillazione.

Dopo tale termine potranno i produttori tenere soltanto vinacce mescolate con sostanze foraggiere, nonchè quelle fortemente inacidite od alterate, quelle essicate ed infine quelle unite ad altri residui vegetali od animali per trasformarle in concimi.

Per le vinacce atte alla distillazione e non ancora vendute alle distillerie bisognerà che i detentori, prima del 10 dicembre 1923 presentino domunirsi agli Uffici daziari perchè le loro vinacce siano a loro spese denaturate con sale pastorizia in preparazione di almeno un chilogramma per quintale di vinaccia.

I contravventori alle disposizioni che precedono vanno soggetti ad una multa fissa di L. 300 ed a una multa proporzionale di L. 20 per ogni quintale o frazione di quintale di vinaccia detenuta.

Dopo il 10 dicembre 1923 restano quindi implicitamente vietate le compravendite di vinacce destinate alla distillazione.

Della rigorosa osservanza di quanto sopra sono incaricati il Corpo delle Guardie comunali e i militari della R. Guardia di Finanza.

Verifica pesi e misure.

Non tutti i possessori di bilancie, pesi e misure, che si adoperano nei pubblici esercizi di questo Comune, con l'ultima verifica del 1921, hanno corrisposto alla bollatura biennale del 1923, come prescritto dall'Ordinanza del 28 marzo 1881 n. 3031.

Si invitano pertanto gli interessati a voler ottemperare senza indugio a quanto sopra, avvertendo, che in occasione della prossima revisione da parte del maestro verificatore, i contravventori verranno denunciati alla competente Autorità.

Da MUSSONS DI MORSANO

Cerimonia patriottica

Ci scrivono, 28:

Domenica 11 corrente, per la fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re d'Italia, in Mussons, frazione di Morsano al Tagliamento, si fecero due solenni inaugurazioni, fuse in un'unica magnifica cerimonia: e cioè: la inaugurazione della Sezione Combattenti e la inaugurazione di una splendida targa in bronzo riproducente l'immortale Bollettino della Vittoria, con una patriottica epigrafe.

La Sezione Combattenti, per generoso impulso del compaesano Giuseppe Mussio, che era ed è Sindaco del Comune di Morsano, costituivasi qui poco dopo il ritorno dei soldati dalla guerra e fu tra le prime.

La targa è pure munifica offerta del Sindaco che a perenne ricordo vi volle incisa un'epigrafe e la murò sulla facciata della sua casa che guarda una pubblica piazzetta.

Dice la epigrafe:

« Qui per gli inviolabili radiosi destini — a gloria dei nostri morti caduti per la Patria santa — a conforto e sprone della stirpe — ti consacra il fatidico Bollettino della Vittoria italica — su l'Esercito austriaco — preludio al decisivo trionfo della giustizia nel mondo ».

Unanime ed entusiasta fu il plauso di tutta Mussons per il nobile gesto del compaesano e Sindaco.

In una atmosfera fervida di patriottismo e di gratitudine venivano ad inaugurarsi la Sezione Combattenti e la Targa col Bollettino della Vittoria; e la cerimonia non poteva riprodurre la esultanza e l'esaltazione della Frazione.

Mussons fino dalle prime ore del mattino presentava una insolita animazione ed era tutto un garrire di gagliardetti.

Nel pomeriggio arrivano autorità e rappresentanze. Notiamo, il dott. Lucchini per la Federazione Combattenti di Udine (medaglia d'argento), il dottor Mario Stufferi decorato di guerra, per la Sezione Combattenti di S. Vito al Tagliamento, il prof. don Lodovico Giacomuzzi, tenente Cappellano in rappresentanza della Associazione Madri e Vedove di guerra, il Direttorio di Morsano, le Sezioni Combattenti di S. Vito e Udine, Mutilati di S. Vito, Sindacato Fascista di S. Vito; i gagliardetti dei Fasci ed Avanguardie di San Vito e Morsano; Combattenti di Morsano, Scuole di Mussons, gli assessori Nadalin, Castellani; Vicentini e Trovant; i signori dott. Firmini, Ersettig, Ruggero Zotti, dott. Cordaro segretario, Parroco di Mussons don Gai, signorina Pittana e tanti altri.

Alle ore 15 si forma il corteo con la banda in testa; percorre il paese e indi sosta davanti la casa del signor Sindaco, dov'è murata la Targa.

Echeggia uno squillo di tromba e la signorina Palmira Mussio, tra gli applausi, strappa la tela che ricopre la Targa. E' un momento commovente. La banda intuona la Marcia Reale.

Quale vecchio amico del Sindaco, fu sollecitato a parlare per primo Piero Barbui. Egli con frase vibrante e affascinante, salutati il popolo di Mussons e i combattenti, tesse un sentito elogio del Sindaco che chiama un fiore del popolo, uno di quei magnifici fiori che a rinverdire la speranza nell'ideale, germogliano e sbocciano di quando in quando dagli oscuri solchi plebei.

« E non è — esclama — tutto un profumo di fiore l'idea di murare qui, presso una sponda solitaria del Tagliamento, che vide le bandiere della Patria travolte nella desolazione, murare qui una lapide che rievoca ed esalta l'ora luminosa della rivincita e della rinascita? ».

E l'oratore illustra quindi il Bollettino glorioso. Il vecchio mondo rantola nell'agonia; avrà sussulti galvanici, le fosforescenze del delirio, i balugginamenti del tramonto, ma non aurora, non rinascite, non ritorni.

Dalla terra italica balzerà il Profeta della Redenzione. E l'Italia, la terra del destino, i grandi cicli della storia, le grandi rivoluzioni che cambiarono corso agli umani avvenimenti, ebbero per faro la stella d'Italia.

« Amate — termina l'oratore — amate o cittadini, in fervore e purezza, l'Italia.

Vivissimi applausi.

Ha quindi la parola il dott. Lucchini che porge alla Sezione di Mussons il saluto della Federazione di Udine e invita i combattenti a mantenersi stretti e concordi intorno alla bandiera pel raggiungimento della completa unità d'Italia.

Parole commosse, alate, semplici nel dire, sublimi nel significato, dice il prof. cav. don Giacomuzzi, bella figura di prete-soldato, che esorta al culto dei morti.

Il signor Riccardo Trovant, per conto della Sezione di Mussons, porge un ringraziamento al sig. Mussio e un ringraziamento a tutti coloro che hanno cooperato alla riuscita della festa.

Il Parroco di Mussons pronuncia brevi parole ai combattenti.

Accolto da una eloquente ovazione ringrazia tutti, commosso, il Sindaco sig. Mussio.

Tutti i discorsi furono più volte interrotti da applausi e da grida di evviva al Re, al Duce, alla Patria.

Nell'ospitale casa del signor Mussio venne offerto un signorile rinfresco agli intervenuti, mentre suonava la brava banda di Morsano.

Così ebbe fine la riuscitissima festa.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'inaugurazione della nuova sede DEI COMBATTENTI.

Ci scrivono, 28:

Nella mattinata di domenica è stata solennemente inaugurata la nuova sede della Sezione Combattenti del Comune con l'intervento del dott. Vittorio Marcovich in rappresentanza della Federazione Friulana dei Combattenti.

La nuova sede, mercè il costante interessamento del Presidente della nostra Sezione sig. Vittorio Mambrini, ha potuto allogarsi nella sala terrena della « Palazzina » della Scuola.

Il vasto ambiente, per l'occasione era riccamente addobbato con grandi bandiere tricolori e piante ornamentali.

Quasi tutti i valorosi combattenti, (oltre un centinaio), eccettuati i pochi assenti, obbedienti ed affezionati alla loro sezione, che è una delle più vecchie e fiorenti del Friuli, si sono raccolti attorno al loro Presidente in un solo palpito, e con unanime sentimento hanno voluto rinnovare il loro grido di fedeltà alla Patria.

Alle ore 10 la sala è gremita di soci in attesa del rappresentante della Federazione, che venne accolto al suo arrivo col più vivo entusiasmo.

Il Presidente Vittorio Mambrini, con nobili parole, porge a nome dei Combattenti il fraterno saluto al signor Marcovich il quale ha pronunciato un magnifico discorso incitando i combattenti al lavoro ed alla disciplina. Inneggiò, riscuotendo unanimi approvazioni al nuovo Governo di Mussolini al quale i combattenti guardano con fiducia e vedono finalmente che le aspirazioni loro vanno di giorno in giorno realizzandosi.

Il signor Marcovich alla fine del suo discorso è stato vivamente applaudito.

Omaggio ai compagni caduti.

I combattenti poscia si disposero in corteo per recarsi a deporre sulla lapide che ricorda il nome di tutti i Caduti del Comune, una magnifica corona di allora con un nastro tricolore.

Aprivano il corteo quattro combattenti portanti la corona ed erano seguiti dal vessillo ai lati del quale notammo il signor Marcovich, il presidente Mambrini, il geom. Della Vedova, Brunisso Guglielmo, Sartori Giuseppe, Calleari Giacomo e Gasparini Leonardo, tutti del Consiglio Direttivo della Sezione. Quindi in lunga fila i combattenti.

Il corteo attraversò la Piazza tra l'ammirazione del popolo recandosi davanti al Municipio e quindi si sciolse.

ASSEMBLEA DEL FASCIO.

Per giovedì 29 corrente è stata convocata l'assemblea della Sezione del Fascio nella sede (Villa Tellini) alle ore 20.30.

Seguirà la nomina del Direttorio e in base alle recenti disposizioni della Direzione Centrale del Partito.

Da COSEANO

La nomina del Segretario politico del Fascio e le iscrizioni alla Milizia.

Ci scrivono, 28:

Ieri l'altro si è riunito il Direttorio del Fascio: presenti tutti i membri eccezione fatta del signor Mattiussi Virgilio, il quale non intervenne neppure alle precedenti riunioni e non giustificò l'assenza.

Il signor Ermes Piccoli ne assunse la Presidenza provvisoria, e nel raccomandare ai membri fedeltà e disciplina, invita il Consiglio a passare alla nomina del Segretario politico.

Ad unanimità di voti risultò come tale il signor Piccoli Ermes, valoroso ex-tenente degli Alpini, fascista della prima ora.

Il Piccoli ringrazia per la fiducia in esso riposta ed assicura il Direttorio che i suoi atti saranno tutti improntati al bene del paese, della nuova Italia, dell'Italia fascista, e raccomanda a tutti di fare il proprio dovere e per dovere e per disciplina si intende anche l'intervento alle sedute, quindi in seguito non tollererà nessuna assenza.

Informa infine in merito alla costituzione di un nucleo della Milizia dicendo che le iscrizioni avvengono numerose, superiori ad ogni aspettativa e che di conseguenza si prevede che il nucleo di Coseano sarà oltrechè numeroso, ma composto di militi quasi tutti ex-combattenti entusiasti, forti e disciplinati.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

SMARRITO CANE LUPO FEMMINA mesi 7 color volpe privo di collare e di museruola. Pregasi chi l'avesse trovato a darne avviso o consegnarlo dietro compenso a Rebezzo, Via Paolo Sarpi 9, Udine.

DISPONENDO di propria automobile sarei disposto viaggiare per Azienda seria del Friuli al bisogno referenze e cauzione. Offerte al Giornale N. 8053.

VILLETTA 10 vani, orto, fondo, stalla, rimessa, acqua, alla seconda fermata tram. Udine-Tricesimo vendesi. Rivolgersi proprietario Via Tricesimo 93.

PALAZZINA a Tavagnacco 9 ambienti e cantina con annessa scuderia d'affittarsi. Rivolgersi al sig. Odorico di Lenardo Udine Piazza Venerio.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot. - Riparia 420 A - 3309 - Teleki - Viti innestate e selvatiche - Gelsi - Fruttiferi Cipressi - Pioppi.

VENDONSI Branco fermata tramvia Udine-Tricesimo casa civile abitazione e colonica con orto, stalla. Libera subito. Rivolgersi: Udine, Via Sacile, 6.

BICICLETTA NUOVA BELLISSIMA uomo, donna regalo chiunque facilissima decorosa prestazione. Massima serietà. Domandate schiarimenti affrancando risposta Casella Postale 51, Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il saggio degli allievi.

Ci scrivono, 28:

Domenica scorsa verso le ore 15 nella sala della Società Filarmonica, alla presenza dell'Autorità comunale, della Presidenza di detta Società, e di parecchi amatori della musica, si svolse il saggio degli allievi.

Sebbene fosse il primo anno di simile cerimonia e che la medesima si sia fatta in forma molto modesta, riuscì oltremodo simpatica e tutti rimasero soddisfatti del buon esito ottenuto.

Ci auguriamo che per l'anno venturo la scuola di musica allarghi la propria cerchia, e ottenga buoni elementi i quali tornano certamente a decoro del nostro ambiente.

Vaj quindi una lode sincera alla Presidenza e a tutti i sostenitori che non vedono inutili i loro sforzi fatti in pro della buona istituzione.

Per l'Albero di Natale.

Siamo informati che mercè l'interessamento di buoni cittadini avrà luogo anche quest'anno il tradizionale Albero di Natale per gli ammalati dell'Ospedale e della Casa di Ricovero.

Non dubitiamo che tutti concorreranno con prontezza e generosità.

Quanto prima sarà indicato dove verranno raccolte le offerte.

In Pretura.

Udienza penale del 24 novembre 1923.

Pretore. avv. Gherardo Jommi — Cancelliere: rag. Calandra Baldassare.

Blason Pietro fu Angelo di Bagnarola di Sesto al Reghena, imputato della contravvenzione di ubbriachezza e della contravvenzione di porto di roncola, veniva condannato a L. 20 di ammenda ed a 8 giorni di arresto.

— Mascart Giuseppe fu Angelo di anni 57 da S. Vito al Tagliamento imputato della contravvenzione prevista dall'art. 490 C. P. per avere l'11 maggio 1923 in S. Vito al Tagliamento mostrato in pubblico nudità invereconde. Il Pretore lo ritenne responsabile ed in sua contumacia lo condannò a giorni 4 di arresto.

— Pasut Callisto Girolamo fu Antonio di anni 17 da Fiume Veneto (Bannia), il 6 luglio 1923 in S. Vito si impossessava della somma di L. 50.80 in danno di La Diana Gaetano, togliendola da un cassetto aperto di una stanza chiusa a lucchetto. In sua contumacia, il Pretore lo condannò alla reclusione per un mese e giorni venti.

— Fabbro Sante fu Pietro di anni 45 di Zoppola il 9 agosto 1923 in Cordovado veniva colto in istato di ubbriachezza e per tale contravvenzione il Pretore lo condannò a L. 20 di ammenda.

Da TARCENTO

Festa in Castello.

Ci scrivono, 28:

Domenica, in occasione dell'onomastico della distinta signora Rina Micco ved. Moretti, il Comitato fascista, femminile e maschile, d'Assistenza Civile, ha fatto recapitare alla predetta signora, Presidentessa del Comitato medesimo, uno splendido mazzo di fiori in uno ai più fervidi auguri d'occasione.

Alla sera, in Castello, sfarzosamente illuminato, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento al quale hanno preso parte moltissimi invitati, tra cui tutte le signore e signorine del Comitato fascista di A. C., il R. Commissario rag. Mosca in divisa di Ufficiale della Milizia Nazionale. Ingegneri ed Impiegati del locale Stabilimento per la Filatura Cascami di seta, ecc. ecc.

La graziosa castellana è stata festeggiatissima e, manco dirlo, la serata è trascorsa fra la massima allegria, grazie anche alle trovate sempre argutamente spiritose e di ottimo gusto del carissimo quanto allegro signor Feregutti.

LE ELEZIONI DEL FASCIO.

Domani sera giovedì presso la sede del Fascio si raduneranno tutti i fascisti. Si discuterà intorno al seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica — 2. Elezioni del Direttorio.

Da TALMASSONS

Beneficenza.

Ci scrivono, 28:

In memoria della compianta Zanin Giustina in Turello, sono pervenute finora le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Municipio di Talmassons L. 100 — Fascio di Talmassons, 50 — Rag. Schio, 20 — Dott. Martanini, 20 — Maestro Fragale, 20 — De Gobba Attilio, 10 — Fasano Erminio, 10 — Fratelli Olico, 15 — Fratelli Turello fu Ugo, 20 — Turello Guglielmo, 10 — Baffone Nicola, 10 — Blasoni geom. Guido, 15 — Famiglia dott. Pordenon, 25 — Cinello Arturo, 10 — Valussi Idelberto, 15 — Olivo Arduino, 10 — Concina Vittorio, 10 — Feressini Germanico, 1 — Vasinis cav. Giosuè, 10 — Deganis Luigi, 10 — Toneatto Pietro, 5 — Famiglia Croce, 5 — Sorelle Calligaris, 3 — Famiglia Calligaris, 3 — Zanin Maria ved. Turco, 1 — Dottor Antonio Sabbadini, 10 — Olivo Luigi, 10 — Ponte Santa, 2 — Gattesco Giovanni, 2 — Degano Luigi, 2 — Deana Giovanni, 10.

All'Asilo Infantile di Talmassons: Turco Luigi fu Natale L. 10 — Monsignor Dell'Angelo Liberale, 10 — Dottor Marianini, 10 — Formentin Zanin Maria, 2 — Fratelli Taddio, 5.

Da BUIA

Beneficenza.

Ci scrivono, 28:

Offerte per onorare la memoria di Agostino Tondolo, pro Monumento ai Caduti:

Famiglia Tondolo fu Agostino L. 25 — Barnaba cav. Umberto, 10 — Minisini Enrico, 5 — Savonitti Tarcisio, 5 — Giorgini Ippolito, 5 — Savonitti Matteo, 10 — Totale L. 60.

All'Asilo Infantile di Madonna: Famiglia Tondolo fu Agostino, L. 25 — Piemonte Domenico fu Luigi, 5 — Miani Giovanni, 5 — Totale L. 35.

Al Patronato Scolastico: Famiglia Tondolo fu Agostino L. 25 — Tabacco Giuseppe, 10 — Bianchi Francesco, 5 — Totale L. 40.

Alla Casa di Ricovero: Famiglia Tondolo fu Agostino L. 25 — Calligaro Enrico, 1 — Barazzutti Angelo, 5 — Miani Celestino, 5 — Barnaba Barnaba, 2 — Rovere Francesco, 5 — Ursella Lodovico, 5 — Menis Giusto, 2 — Calligaro Antonio fu Giuseppe, 2 — Famiglia Piemonte Giuseppe (scoi), 5 — Benedetto Populin, 5 — Romano Eustacchio, 5 — Calligaro Enrico fu Pietro, 1 — Piemonte Gio. Batta, 2 — Baffigello Giovanni, 1 — Comoretto Giovanni, 2 — Savonitti Primo, 1 — Desiderato Costantino, 5 — Minisini Luigi, 1 — Ursella Giovanni (csi), 3 — Tondolo Massimiliano, 2 — Totale L. 87.

Da CASIACCO

Festeggiamenti di beneficenza.

Ci scrivono, 28:

Per la festa di S. Lucia, d'accordo con la Commissione Pro Monumento ai Caduti, si è costituito in questi giorni un apposito Comitato allo scopo di organizzare, per il giorno 16 dicembre, fiera di S. Lucia, speciali festeggiamenti di beneficenza.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato della festa.

Uno studente di Maiano suicida a Vicenza

VICENZA, 28.

Martedì notte, lo studente Nino Cattarino da Maiano, allievo della Regia Scuola Industriale di Vicenza, si sparò un colpo di rivoltella alla testa a scopo suicida, in seguito ad una punizione infliltagli dal Direttore di quella R. Scuola e che lo studente ritenne ingiusta.

Cattarino Nino, figlio di Umberto, è nativo di Maiano (Udine) dove risiede la sua famiglia. Era molto conosciuto negli ambienti scolastici cittadini, poichè da più anni risiedeva nella nostra città, dove frequentava il 3.o Corso, presso la Scuola Industriale « A. Rossi ». Qui in città il Cattarino era a pensione all'Albergo « Al Duomo », dove mangiava e dormiva, avendo una stanza in unione ad un compagno di scuola e come lui friulano: Giovanni Valerio.

La proprietaria dell'Albergo, la signora Lucia Schiavo ved. Caldana, era contentissima del suo pensionante, che già conosceva fin dallo scorso anno, poichè ivi andava a prendere i suoi pasti.

L'Albergo « Al Duomo » è infatti uno degli esercizi cittadini più frequentati dagli studenti forestieri.

Gli incidenti nella Scuola.

Il Cattarino che, come abbiamo detto, frequentava il 3.o Corso alla Scuola Industriale, lunedì mattina assisteva alle lezioni che impartiva, nel reparto torneria, il maestro signor Mitrovich. L'istruttore aveva già due volte richiamato il Cattarino, il quale si allontanava dal suo banco di lavoro per andare a riscaldarsi vicino alla stufa, e ciò contrariamente alle precise disposizioni impartite in merito dal Direttore della Scuola ing. Gagliardi, quando fece la sua apparizione nella sala il Direttore in persona. Anche in quel momento il Cattarino appariva fuori dal suo posto di lavoro — dicono i colleghi che avesse dovuto uscire per prendere una chiave — per cui il Direttore, dopo aver fatto rilevare la cosa al maestro e redarguito lo studente, ordinò al primo di fare regolare rapporto.

Prima e dopo che il Direttore avesse lasciata l'aula, il Cattarino inveì contro di lui esprimendosi con gesti di minaccia, dando finalmente sfogo alla collera mal repressa, sollevando a viva forza la « morsa » che aveva davanti, del peso di una sessantina di chilogrammi, e buttandola per terra.

Da qualche giorno egli appariva di umor nero. Quest'ultimo incidente l'aveva reso addirittura furibondo.

Terminata la lezione egli uscì e si diresse all'Albergo, ma non mangiò. Scherzò invece cogli amici sulla sua prossima fine e sulle sue intenzioni testamentarie.

— A te lascio il berretto, a te le scarpe — e così via di seguito.

Ma i suoi compagni credevano che scherzasse.

Quando nel pomeriggio il Cattarino si ripresentò alla Scuola, fu avvertito che il censore sig Scotton lo attendeva nel suo ufficio.

Il Censore gli comunicò che il Direttore gli aveva inflitto tre giorni di sospensione dalla Scuola, punizione questa che importa la segnalazione anche ai genitori dell'alunno.

Pare che il Cattarino abbia invocato che la comunicazione della punizione ai suoi genitori non avvenisse; ma il Direttore, la cui severità gli è riconosciuta da tutti gli studenti, non avrebbe acconsentito.

La decisione suprema.

Il Cattarino uscì dalla Scuola con l'animo sconvolto. Anche alla sera non toccò cibo e si ritirò piuttosto presto.

Poco dopo la mezzanotte, rincasò anche il Valerio, lo studente che divideva la sua stanza col Cattarino, e a lui toccava fare la orribile scoperta.

Disteso sul lettino bianco giaceva l'amico rantolante per una ferita alla tempia, dalla quale il sangue usciva a fiotti ad arrossare il guanciale e le lenzuola. La mano destra stringeva ancora una piccola « Brownig » con la quale aveva tentato darsi la morte.

Il Valerio retrocesse inorridito e corse a bussare alla porta della stanza dove dormivano i proprietari dell'Albergo, uscendo poi subito per invocare aiuto.

Venne telefonato ai pompieri e con la loro autolettiga il povero giovane venne trasportato all'Ospedale e amorosamente curato.

Egli presentava una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata due dita sopra l'orbita destra e foro d'uscita nella regione parietale sinistra.

Le sue condizioni sono disperate.

Per non uccidere « Landrù »....

Sul comodino venne rinvenuto un biglietto così concepito:

« Per non insozzarmi le mani col sangue di Landrù (ing. Gagliardi) mi tolgo la vita. — Nino ».

Ieri sera a mezzanotte il Cattarino era sempre in vita, pur perdurando le sue condizioni gravissime.

Attorno al suo letto, insieme al desolato genitore, vegliano amorosamente gli amici.

Vi fu un momento nel quale il ferito riprese per un po' la conoscenza. Egli riconobbe, infatti, il padre, chino al suo capezzale.

Stamane alle ore 10.20 lo sventurato giovane cessava di vivere. Egli era stato anche un ardente fascista.

Gli studenti disertano la Scuola.

I colleghi di studio del Cattarino, fortemente colpiti dal tragico avvenimento, si sono fin dalla mattina astenuti in massa dalle lezioni.

Nel pomeriggio, alle ore 15, essi si sono radunati alla Sede del Fascio dove hanno deciso che l'astensione dalle lezioni continui.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Minaccie alla vita, furto e incendio

Stamane viene discussa una causa che non veste la gravità dei processi che di solito si discutono nelle aule delle Corti d'Assise. Ecco il capo di imputazione:

Matrone Raffaele di Gennaro d'anni 22, nato a Torre Annunziata, residente a Boscotrecase;

Ranarro Pasquale di Luigi d'anni 24, nato e residente a Torre del Greco;

detenuti dal 13 novembre 1922 e imputati:

a) di rapina qualificata per avere nel 12 novembre 1922 in quel di San Giovanni di Manzano, di correità fra loro, con minaccia nella vita a mano armata di rivoltella, costretto Clevi Mario a tollerare che si impossessassero della somma di L. 15,45 e dell'orologio con catena da lui tenuto indosso;

b) di incendio, per avere nella notte dal 12 al 13 novembre 1922, in quel di San Giovanni di Manzano, appiccato il fuoco ad un ammasso di canne di granoturco cagionando a Roncugli Luigi un danno di L. 200;

c) il Matrone, in particolare, anche di porto abusivo di rivoltella insidiosa nelle stesse circostanze di tempo e luogo su menzionate, senza licenza dell'Autorità, senza avere pagata la tassa e senza avere fatta la prescritta denuncia.

IN TRIBUNALE

Il « Friuli » assolto

Ieri venne discussa la causa per diffamazione contro il Direttore del Giornale « Il Friuli » dott. Di Giorgio.

La querela era stata presentata dal signor Giovanni Sartori di Gorizia, in seguito a una corrispondenza da Gorizia che riferiva la notizia dello « arresto di un ricettatore » notizia già pubblicata sulla « Gazzetta di Venezia ».

Il dott. Di Giorgio, difeso dall'avvocato Candolini, venne assolto perchè il fatto (contemplato dalla querela) non costituisce reato.

Il querelante signor Sartori, si era costituito Parte Civile con l'avvocato Bertacioli.

Presiedeva il Tribunale il giudice avv. Di Pietro; il P. M. era rappresentato dal sostituto Proc. avv. Sorrentino.

CRONACA CITTADINA

Seduta della Commissione Reale

Rettifica del confine territoriale fra i Comuni di Sesto e Cordovado.

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cav. uff. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

Erano presenti i seguenti Commissari: di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Ciani cons. Francesco, Godina capitano Giuseppe, Tullio co. comm. avvocato Francesco.

La Commissione Reale ha adottato fra altro le seguenti deliberazioni:

— Si espresse in senso favorevole all'accoglimento della domanda degli abitanti della parte del territorio del Comune di Sesto al Reghena comprendente la località Casette ed altre case sparse nella frazione di Bagnarola per la rettifica del confine territoriale e la conseguente aggregazione al Comune di Cordovado.

— Deliberò di aderire al Convegno che avrà luogo nel prossimo gennaio in Roma, ad iniziativa dell'Istituto Internazionale per i finanziamenti esteri, allo scopo di sanzionare ufficialmente il vasto programma suggerito dal detto Istituto.

— Concretò la retta da corrispondersi all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine per le maniache ricoverate a carico della Provincia nella Succursale di Ribis durante l'anno 1924, nella stessa misura di quella stabilita per l'anno in corso.

— Nominò i membri ed i periti per le Commissioni di requisizione degli automezzi aventi sede in Udine ed in Gorizia.

La Commissione continuò poi l'esame del Bilancio preventivo della Provincia per l'esercizio 1924, iniziato nella seduta del giorno 21 corrente, e si occupò infine di numerosi altri oggetti concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e del Brefotrofio Provinciale.

Orari e problemi ferroviari

discussi alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

Nel pomeriggio di martedì presso la Sede della Federaz. Friulana Industria e Commercio s'è riunita l'apposita Commissione di persone competenti per compiere lo studio delle eventuali modifiche d'apportarsi agli orari ferroviari e per discutere sull'ampliamento e sistemazione degli attuali scali serventi la Stazione di Udine: scali assolutamente insufficienti al traffico della nostra città.

Erano presenti tutti i membri della Commissione e vennero prese in esame tutte le linee interessanti il Friuli, tenuto conto anche delle comunicazioni della nostra Provincia coi centri maggiori d'Italia.

Ogni convenuto espresse i suoi desideri e suggerì pratici miglioramenti: per quelle linee conosciute per diuturna esperienza; si tenne conto delle esigenze del traffico e del movimento dei viaggiatori e le proposte conclusive in ordine ad ogni linea vennero riassunte in un lungo memoriale che verrà sottoposto all'esame dell'alto Commissario delle Ferrovie dello Stato.

Venne poi discusso in relazione al programma massimo proposto due anni addietro dalla Federazione stessa, un progetto di sistemazione degli scali della nostra Stazione, il quale presenta un'attuazione molto più semplice ed economica.

Secondo tale progetto, che venne approvato da tutti i convenuti e che rappresenta l'unica soluzione pel momento sufficiente ma indispensabile, i piazzali dei due magazzini adibiti rispettivamente alla G. V. ed alla P. V. verrebbero congiunti tra loro ed adibiti esclusivamente alla P. V.

Il magazzeno della G. V., che si trova in posizione scomodissima perchè distante dalla propria gestione ed uffici, verrebbe costruito sul piazzale dello scalo vecchio a Porta Aquileia e verrebbero così riuniti in un unico posto uffici e magazzini.

Alla fine della riunione venne deciso di pregare l'Amministrazione ferroviaria a voler disporre per una migliore manutenzione dei piazzali interni e di quello esterno della stazione, che, sopratutto durante questa stagione autunnale, trovansi in condizioni alquanto deplorevoli.

In tale senso verranno fatte pure pratiche presso il Sindaco per la manutenzione di quella parte del piazzale esterno che riguarda il Comune.

Seduta del Comitato del Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti

Ieri sera, nel Palazzo Comunale degli Uffici, ebbe luogo la seduta del Comitato esecutivo pro erigendo monumento agli Udinesi Caduti in guerra e Parco della Rimembranza.

Erano presenti: per il Comune gli assessori prof. Del Piero e signor Marcovich; la medaglia d'oro Visintini-Feruglio in rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove; il comm. Borgomanero e il cav. uff. dott. Doretti per gli Orfani; il dott. Cesari e il cav. Fossati per gli Invalidi; il cav. Casoli per l'Associazione Combattenti; il geometra Riccardo Cardoni in rappresentanza del Fascio Udinese; il cav. Giuseppe Conti per i Reduci; il comm. prof. Garassini in rappresentanza delle Scuole medie della città; il comm. professore Pizzio per le Scuole elementari: il dott. cav. Bisutti quale Presidente della « Pro Montibus »; il rag. cav. Larocca quale Presidente della Congregazione di Carità; il cav. uff. Ugo Zilli per la « Dante Alighieri » e il cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

Scusò l'assenza il comm. L. Russo.

Assume la presidenza l'assessore signor Marcovich in luogo del signor Sindaco, assente per malattia.

Il Presidente, dopo aver rivolto una calda parola di saluto agli intervenuti, spiegò come la Giunta Municipale, accogliendo il voto dei due distinti Comitati del Parco della Rimembranza e del Monumento ai Caduti, ne fece di essi uno solo, ampliandolo pure con nuove persone, perchè potesse più facilmente assolvere il mandato di dare onore ai Caduti nelle due forme prestabilite.

Valendosi anche dell'autorizzazione avuta dalla Giunta, l'Assessore propose che a integrare il Comitato esecutivo fosse pure chiamata la contessa Elisa de Puppi, tanto benemerita per opere patriottiche.

Il Consiglio approvò ad unanimità.

Il Comitato delibera quindi la costituzione di un numeroso Comitato generale tratto dalle più svariate categorie di cittadini, perchè il popolo udinese si senta largamente rappresentato e partecipi con vero slancio a questa opera di solenne tributo di riconoscenza ai suoi gloriosi Caduti.

Stabilisce pertanto che l'assemblea abbia luogo nella sala del Consiglio Comunale nella seconda domenica del prossimo dicembre, alle ore 10 ant.

Delibera quindi che il cav. Periotti, segretario del Comitato, assuma pure le funzioni di cassiere.

La denominazione delle vie

Dal «Bollettino per il Museo Civico» di Udine riproduciamo il parere che la Commissione Provinciale per i Monumenti ha dato — relatore il dottor Gualtiero Valentinis — sulla denominazione di alcune vie di Udine. Il parere chiarisce i dubbi che erano sorti nella cittadinanza.

Relazione della Commissione.

La Commissione, esaminata la deliberazione 12 aprile 1923 del Consiglio comunale di Udine, esprime alla R. Sopraintendenza il seguente parere:

Saggiamente il Ministro dell'Istruzione Pubblica, promovendo il R. Decreto legge 10 maggio 1923, volle sottoporre a revisione i mutamenti dei nomi antichi delle strade e piazze comunali. E' anzi da dolersi che la legge non sia stata promulgata molto prima, perchè, se talune città, gelose delle loro memorie, come Venezia e Firenze, serbano inalterate le caratteristiche vecchie denominazioni locali, moltissime altre non ebbero sempre quella cura.

La Commissione, conseguentemente, dà voto contrario al mutamento degli antichi nomi di via Cussignacco, via Viola e vicolo Sillio. Non solo, ma propone che la strada recentemente denominata Felice Cavallotti, riacquisti, almeno nel tratto che corre fra via Aquileia e il battirame, il secolare nome di Gorghi, che ricorda la turrita cerchia antica, difesa da profonda e larga fossa, la quale riempivasi con l'acqua delle roggie ed era detta il Gorgo.

Resuscitato il vetusto nome, che il popolo, del resto, non dimenticò, la Commissione propone che il tratto della strada fra piazza Patriarcato e via Aquileia conservi il nome di Felice Cavallotti, e che il tratto fra il battirame e piazza Garibaldi abbia il nome di Romeo Battistig, che cospirò l'intera vita per la redenzione di Trieste e per essa volontariamente cadde, cinquantenne, al ponte di Sagrado. La porzione di via Viola, che va da via Zanon al vicolo delle Scuole, può intitolarsi a Giusto Muratti, triestino, dei settanta di Villa Glori, nobilissima anima di patriota e di cittadino, vissuto e morto esule a Udine.

La Commissione consente nell'idea di intitolare a Vittorio Veneto la via della Posta, nome relativamente recente, con iscopo indicativo non necessario e che può quindi sostituirsi con quello immortale della nostra vittoria.

La Commissione osserva a questo punto che un altro grandioso nome — quello del Piave — ricordante l'eroica resistenza del giugno, la quale ruppe la possente compagine dell'Austria e ne preparò la disfatta, dovrebbe essere portato, non da una strada suburbana — come fu deliberato — ma da una via centrale e importante, come via dei Teatri, il cui nome, privo di storia, non ha più neanche un valore indicativo, essendo inesatto.

La nuova strada suburbana, che il Comune intendeva intitolare al Piave, potrebbe assumere il nome del chimico Luigi Magrini, ottenendo così di non togliere al vicolo Sillio l'antica denominazione.

La Commissione non ha nulla da opporre alle altre deliberazioni del Consiglio comunale perchè riguardano, o strade nuove, o brevi porzioni di antiche vie, come Grazzano o Treppo, il nome delle quali permane in altri tratti.

Seguendo questo concetto, la Commissione proporrebbe che il tratto, ora ampliato ed abbellito, di via Lovaria, fra via Prefettura e piazza Patriarcato, assuma il nome del Patriarca Bertrando (1334-1350), il saggio reggitore che, a prezzo della vita, sostenne i diritti e le libertà del popolo udinese; e che alla porzione di via Treppo, fra piazza Patriarcato e il collegio delle Dimesse, sia posto il nome del Patriarca Bertoldo (1218-1251), il quale, dotando Udine di privilegi urbani, può considerarsi il fondatore della grandezza della città.

La Commissione è grata al Consiglio comunale, che accolse il voto di intitolare al celebre missionario Odorico da Pordenone la via dell'Ospitale.

Con queste osservazioni e proposte la Commissione crede d'aver conciliato le ragioni della storia e della tradizione con quelle della pubblica riconoscenza e della carità di patria, che furono e sono giustamente nel pensiero della civica rappresentanza.

Onoranze della Commiss. Pellagrologica prov.

pel defunto suo Presidente

Avv. L. Perissutti.

Si riunì in seduta speciale la Commissione Pellagrologica Provinciale per deliberare le onoranze da tributarsi al suo benemerito Presidente, testè defunto, avv. Luigi Perissutti.

Il Vice-Presidente, ing. Cantarutti, ricordò le alte benemerenze dell'illustre venerato Estinto nella lotta contro l'endemia pellagrosa in Friuli, fino dalla istituzione dela Commissione Provinciale nel gennaio 1896, anche quale Presidente del Comitato interprovinciale; l'azione preminente da Lui svolta nei Congressi pellagrologici italiani, nei quali fu costantemente eletto Presidente; la parte avuta nella fondazione e nella redazione della Rivista Pellagrologica Italiana, fino dal 1900; la tenace e convinta Sua opera di assertore della benefica Legge contro la pellagra.

I convenuti, associandosi agli unanimi sentimenti di cordoglio, per la perdita dell'Uomo tanto benemerito, deliberarono:

— di comunicare il decesso al Ministero e alle Commissioni pellagrologiche del Regno;

— di pubblicare nel prossimo numero della Rivista la biografia dell'Estinto, rispecchiante la Sua opera nel campo pellagrologico;

— d'inviare le condoglianze della Commissione alla famiglia;

— di iscrivere il Nome nel Libro d'oro della «Dante Alighieri».

Liste elettorali politiche

A tenore della legge elettorale politica 2 settembre 1919, sono elettori tutti i cittadini che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1924 il ventunesimo anno di età.

I cittadini che si trovino nelle condizioni predette debbono essere inscritti di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano, a norma dell'art. 7, la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda d'inscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla, nei termini e nei modi appresso indicati, anche per evitare eventuali omissioni.

In ogni altro caso non si farà luogo alla inscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre p. v.

Possono domandare la inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori:

a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di un altro Comune;

b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune;

nell'uno e nell'altro caso essi dovranno provare di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Sindaco del Comune della loro precedente o attuale residenza, alla inscrizione nella lista del Comune stesso;

c) i cittadini già inscritti nella lista di questo Comune i quali intendano rimanervi, ancorchè abbiano trasferito la propria residenza in altro Comune e siano inscritti nel registro della popolazione stabile di esso.

In tal caso essi dovranno, con dichiarazione fatta al Sindaco di questo Comune, rinunciare alla inscrizione nella lista dell'altro Comune.

La domanda (in carta libera) di inscrizione nella lista deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che egli non possa sottoscriverla per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Se il richiedente non sa scrivere, potrà fare domanda verbale dinanzi al Segretario comunale o all'impiegato a ciò delegato dal Sindaco o dinanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni, i quali dovranno attestare l'identità del richiedente.

L'inaugurazione della sede dell'Ass. Studentesca Friulana

Ieri sera con una semplice manifestazione si è inaugurata la Sede dell'Associazione Studentesca Friulana in via Zanon 11. Il modesto locale scelto dagli studenti per la sede della loro Associazione si è in breve affollato di capi istituti e dei rappresentanti degli studenti.

Notammo il comm. prof. Musoni, il comm. prof. Garassini, il commendator Massimo Misani, il prof. cavaliere Catterina, il comm. prof. Calligaris, il prof. Zanetti in rappresentanza del prof. Tivaroni preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Canestrelli, il prof. Fabbri direttore dell'Osservatorio Metereologico, il prof. Perale, ecc.; mandarono la loro adesione molti altri impossibilitati ad intervenire fra i quali il Maestro M. Mascagni direttore del locale Liceo Musicale.

Uno degli studenti porse agli illustri intervenuti un breve saluto nel quale dando il benvenuto alle Autorità scolastiche rilevava il carattere ed il programma eminentemente patriottico del sodalizio, non dimenticando di far notare come della Associazione facciano parte anche gli operai delle Scuole Professionali.

Rispose per i capi istituto il commendatore prof. Garassini presidente delle Regie Scuole Magistrali, il quale prendendo lo spunto da quanto prima aveva detto il rappresentante degli studenti, li invitò a perseverare e a non dimenticare come in cima a tutte le aspirazioni ed a tutti i partiti, per la gioventù gagliardica debba sempre restare lo spirito patriottico, quello spirito che fu consacrato dagli studenti del passato che diedero magnifica prova di amor Patrio accorrendo sui campi di battaglia.

L'illustre oratore terminò con l'augurio che l'Associazione prosegua nel suo cammino, che indubbiamente, egli disse, ispirato a quei sentimenti, non potrà arrestarsi per condurre sempre più oltre il nome e le tradizioni dell'Associazione.

Il comm. Garassini fu applaudito; le autorità scolastiche s'intrattennero poi conversando affabilmente con gli studenti ed accettando un modestissimo rinfresco «tipo boheme» che gli studenti offrivano assieme ad un semplice mazzetto di fiori: due garofani, uno rosso ed uno bianco intrecciati ad una rametta di verde.

Dopo qualche tempo i signori Presidi ed i signori Professori lasciavano la sede dell'A. S. F. salutando cordialmente gli studenti i quali a mezzo nostro ringraziano nuovamente le illustri persone del benevolo interessamento.

La nuova Società delle tramvie

Sappiamo che la nuova «Società Tramvie del Friuli» è al lavoro per espletare le pratiche di consegna dei materiali, trapasso delle concessioni di esercizio e diritti danni di guerra, dalla Società Friulana di Elettricità al nuovo Ente.

Nel contempo, per poter subito dar mano al programma tecnico, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di richiamare il capitale sottoscritto e precisamente i secondi tre decimi entro il 30 dicembre 1923, i rimanenti quattro per il 15 febbraio 1924.

Auguriamo alla nuova Società buon lavoro e ottimo successo.

Funebri Milani

Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla Salma del compianto e noto negoziante Arturo Milani. Malgrado la pioggia insistente al corteo che si formò davanti alla abitazione dell'Estinto in via Paolo Sarpi, partecipò una folla straordinaria di negozianti, di cittadini di ogni ceto e di signore in gramaglie.

Preceduto da un carro carico di corone, seguivano il clero e l'autovettura col feretro su cui posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni il conte G. B. Valentinis, il cavaliere rag. Maurizio Scoccimarro, i negozianti signori Angelo Massarutto, Leone del Mestre e Giovanni Gremese direttore della ditta Tellini e il signor Viganò di Milano. Seguivano il feretro il cognato Nino Tenca-Montini, la signora Ina Milani in Castellani, figlia del fratello dell'Estinto col consorte dott. Lodovico, il sig. Ugo Falomo direttore dell'Azienda col signor Attilio Menchini e tutto il personale del negozio. Parteciparono al corteo anche il labaro dell'Associazione Commercianti col presidente cav. Enrico Broili e con numerosi soci e il labaro della Società Bersaglieri col presidente medaglia d'oro cav. Pantanali, col maggiore cav. Antonio Paretti e numerosi ex-bersaglieri.

Il lungo corteo, fra due fitte ali di cittadini, dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, procedette alla volta del Cimitero.

Alla famiglia desolata ed ai congiunti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Arturo Milani:

Hanno versato lire 10: Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Falomo Giacomo — Falomo Ugo — Menchini Attilio — Ditta Luigi Spezzotti — Tellini cavaliere Edoardo — Camavitto cav. Ugo — Valentinis co. G. Batta Giuseppe — Massarutto Angelo — Del Mestre Leone — Ditta Boschian e C.o — Degani Augusto — Daniotto Girolamo — Cantoni Gio. Batta — Bolzicco Secondo.

Totale L. 150 (continua).

Segretariato di Udine dell'opera nazionale pro Italia Redenta.

Oltre alle precedenti contribuzioni di lire 2000 del Comune, di lire 2000 della Banca d'Italia, di lire 2000 dell'Amministrazione della Provincia, il Comitato di smobilitazione della Croce Rossa Americana ha oggi versato al Cassiere del locale Segretariato dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta la somma di lire 2000.

Si segnalano ad esempio le generose offerte.

Il premio del "Commercio Friulano" pel concorso delle vetrine.

Continuano a pervenire adesioni e premi a favore della Mostra-Concorso delle vetrine, organizzata dall'Unione Agenti per l'8 e 9 dicembre. Tra gli ultimi premi offerti, notiamo un ricco servizio di coppe in argento per marsala, donato dal giornale «Il Commercio Friulano». Il confratello commerciale, che da tempo esplica apprezzata attività, raccoglie col suo atto simpatico, nuove approvazioni.

Tasse sulle assicurazioni

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre pubblicò un R. Decreto che arrotonda le aliquote delle tasse sulle assicurazioni comprendendovi ogni addizionale, ed aggiunge tre nuove voci e cioè le assicurazioni dei bagagli, per la responsabilità civile e per la rottura di vetri e specchi. Il Decreto riguarda pure il registro dei premi e le denuncie.

Linee automobilistiche

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre pubblicò un decreto il quale fa obbligo alle aziende esercenti linee automobilistiche sovvenzionate o no, contemplate dall'art. 34 della legge 6 gennaio 1918, da riscuotere il prezzo della corsa mediante rilascio di biglietti ai passeggeri.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. uff. Eugenio Bianchi: Giuseppe Vuga, a mezzo del cav. uff. Ugo Zilli, L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Pozzo: Ario Bastianutti e famiglia L. 10.

Nel trigesimo della morte dell'on. avvocato Giuseppe Girardini: Ario Bastianutti e famiglia L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Mauro: Angelo Bottos L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Milani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 28 novembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	745.5	746.6	748.2
Pressione al mare	757.4	757.6	758.0
Temperatura	12.4	12.9	14.3
Umidità (0-100)	98	98	99
Vento Direzione	S E	S E	S E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,4
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 33,5

Situazione nubarica Europea alle ore 8:

Pressione massima: 775, sulla Ukraina e in Polonia

Pressione minima: 736, sulla Francia Meridionale.

Probabilità del tempo prossime 24 ore: Venti deboli variabili, cielo nuvoloso e pioggie, temperatura stazionaria.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA «BUFFONESCA».

Ieri sera la commedia «Le educande di Saint Cyr» di Alessandro Dumas si è prestata mirabilmente a porre in risalto le caratteristiche di questo genere teatrale e le capacità nonchè l'affiatamento della Compagnia. Il pubblico si è divertito moltissimo e non è stato avaro di applausi ad ogni fine d'atto ed anche a scena aperta.

Adriana De Cristoforis, simpaticissima, darà oggi la sua serata d'onore ragione per cui bruceremo domani tutte le cartucce. Si distinsero l'Antonioli, la Da Caprile, il Lecnelli, lo Spano, il Duse e il Mina. Di pregevole fattura i commenti musicali. Lusso di costumi e di scene.

Questa sera, in onore della De Cristoforis, si rappresenterà la commedia in tre atti «Cicala» di Meilhac e Halevy.

Domani ultima recita.

"Otello"

Siamo ancora a dieci giorni dalla prima rappresentazione di «Otello» e già in città e provincia è vivissima l'attesa per il grande avvenimento di arte che un'Impresa, intelligente e coraggiosa, si è impegnata di offrire al pubblico udinese senza doti nè aiuti di sorta.

Udine, però saprà corrispondere degnamente alla fiducia in lei riposta. Ne è segno sicuro la prenotazione di palchi e poltrone già iniziata al botteghino del Teatro Sociale da parte degli appassionati previdenti.

Oggi si sono iniziate, sotto la guida del bravo Maestro Luigi Cecchetti, le prove dei Cori locali; domenica giungeranno a Udine il comm. Zenatello, Rosa Bardelli, il baritono Faticanti e il Maestro Giuseppe Podestà, che concerterà e dirigerà lo spartito verdiano. Lunedì, poi, comincieranno le prove dell'orchestra e della Compagnia tutta. La prova generale avrà luogo giovedì sera 6 dicembre e per la sera del 7 è assicurata la «première».

Le altre rappresentazioni seguiranno nei giorni di: domenica 9 dicembre, martedì 11, giovedì 13, sabato 15 e domenica 16.

Servizi speciali di treni, tram e autobus verranno apprestati per dar modo al pubblico della provincia di accorrere alla magnifica festa d'arte e ritornare alle proprie case al termine dello spettacolo.

"A ogni cost" al Teatrino della Palestra.

Come abbiamo già annunciato la [illegible] sabato e domenica prossima 1 e 2 dicembre la Compagnia dialettale udinese esporrà la commedia in tre atti «A ogni cost» di Vittorio Vittorello, premio del concorso 1922 della Società Filologica.

La rappresentazione di domenica sarà data in mattinata alle ore 16.

Rasségna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 28. (per telegrafo).

Amsterdam 875 — Belgio 106 — Francia 124.50 — Londra 101.15 — America 23.0750 — Svizzera 403 — Romania 11.50 — Praga 67 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 26.10.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.
Consolidato 5 per cento 89.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.56.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 5.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.20 — 16.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.25 — 14.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.25 — 9.10 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.52 — 2[illegible].

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.45 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Par.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»